

Canto XXVI: Ulisse e Diomede

Luogo: VIII bolgia dell'ottavo cerchio dell'inferno chiamato Malebolge;

Tempo: sabato 9 aprile del 1300 o secondo altri autori siamo al 26 marzo 1300;

Peccatori: i consiglieri fraudolenti;

Pena: sono delle piccole fiammelle;

Contrappasso: consiste nell'essere avvolti da lingue di fuoco, per analogia con le loro stesse lingue che furono fonte di frode e nascosti dentro alle fiamme allo stesso modo in cui da vivi nascosero la verità dell'inganno;

Personaggi: Ulisse e Diomede.

Dante trasforma il suo sdegno per i tanti fiorentini incontrati all'Inferno in un'aspra invettiva contro la sua città, per la quale pronostica le sciagure che le augurano tutti i comuni toscani sottomessi al suo dominio. Dante e Virgilio risalgono il dirupo, fino a raggiungere l'argine da dove è visibile l'ottava bolgia. Il fossato è disseminato di fiamme in movimento, simili a lucciole in una sera d'estate e ogni fiamma nasconde un peccatore. In una di esse, che si distingue dalle altre per il fatto di terminare con due punte, scontano le loro colpe due Greci: Ulisse e Diomede. Diomede costrinse con l'inganno Achille a partecipare alla guerra di Troia con il ratto fraudolento della statua di Palladio, lo



stratagemma che causò la rovina del regno di Priamo e Ulisse che costruì il cavallo con il quale sconfisse i troiani. Segue una similitudine per rappresentare il fatto che ciascuna fiamma si muove racchiudendo in sé un peccatore. Dante si ispira al rapimento in cielo del profeta Elia riportato dalla Bibbia che racconta che mentre Elia ed Eliseo camminavano conversando, Elia fu improvvisamente rapito in cielo da un carro di fuoco trainato da cavalli di fuoco, che presto scomparve alla vista del suo compagno. Poco più avanti nello stesso testo della Bibbia viene narrato che dei ragazzi incominciarono a beffare Eliseo, dandogli del calvo, finché egli si voltò e li maledisse nel nome del Signore e dal bosco uscirono due orse che sbranarono quarantadue ragazzi.

Poiché Dante ha manifestato il desiderio di udirli parlare, Virgilio si rivolge alla fiamma biforcuta pregando affinché uno dei due eroi riveli il luogo della sua morte. Dalla punta più alta esce allora la voce di Ulisse. Egli racconta che, dopo la sosta presso la maga Circe, nulla poté trattenerlo dall'esplorare il Mediterraneo occidentale fino alle colonne d'Ercole, limite del mondo conoscibile. Qui giunto, si rivolse ai fedeli compagni, come lui invecchiati nelle fatiche e nei rischi: "Fratelli, nel poco tempo che ci rimane da vivere, non vogliate che ci resti preclusa la possibilità di conoscere il mondo disabitato. Seguiamo il sole nel suo



cammino. La vita non ci fu data perché fosse da noi consumata nella svogliatezza, ma perché l'arricchissimo attraverso la validità delle nostre azioni e delle conoscenze da noi raggiunte". Questo breve discorso infiammò a tal punto i membri dell'equipaggio, che i remi parvero trasformarsi in ali e la nave volare sulla superficie dell'oceano inesplorato. Cinque mesi dopo il passaggio attraverso lo stretto di Gibilterra una montagna altissima si mostrò all'orizzonte. Da questa ebbe origine un turbine; la nave girò tre volte nel vortice delle onde, poi si inabissò e il mare si chiuse sopra di essa.

Dante in questo canto ci fa capire, tramite le parole di Ulisse, l'importanza della conoscenza che non ha né età né limiti: infatti gli affetti più grandi non sono riusciti a vincere nell'animo di Ulisse il desiderio di conoscenza. La celebre terzina "Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza" è la sintesi della personalità di Dante, il quale considerava la conoscenza il presupposto base per la valutazione di una persona. L'ansia di ricerca spinta all'estremo limite, che nella tradizione antica costituiva la peculiarità positiva dell'eroe omerico, in Dante diventa il peccato che condanna l'eroe per il fatto di aver disprezzato i limiti imposti alla natura umana.

Comprensione del testo

- 1) In quale parte dell'inferno ci troviamo?
- 2) Quando è ambientato il canto?
- 3) Quali peccatori troviamo?
- 4) Quale è la legge del contrappasso?
- 5) Quali personaggi vi sono in questo canto?
- 6) Che cosa avevano fatto in vita per essere condannati in questo modo?
- 7) Cosa chiede Virgilio ad Ulisse?
- 8) Cosa racconta Ulisse a Virgilio?
- 9) Quali sono i versi più famosi del canto?
- 10) Cosa vuole farci capire Dante con questo canto?